



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO

ISTITUTO COMPRENSIVO "VIA DEL CALICE"

VIA DEL CALICE 34/I - 00178 ROMA - Tel. 06/7188500 - Fax 06/71299259

C.F. 97713080584 - C.M. RMIC8GF005

e-mail: rmic8gf005@istruzione.it - PEC: rmic8gf005@pec.istruzione.it

AVVISO N. 181 del 07/05/2015

Al personale docente
Scuola Primaria
Scuola secondaria I grado

Al sito web www.viadelcalice.gov.it
Allegati al sito web, sezione POF

OGGETTO: Procedura per l'individuazione e l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES).

Si invitano i team docenti e i Consigli di classe, dopo la lettura degli allegati, a individuare gli alunni che nel corrente anno scolastico hanno presentato Bisogni Educativi Speciali attraverso la compilazione dell'Allegato 1 entro il giorno 15 Maggio 2015.

Allegati

- Allegato 1 Modello Rilevazione BES
- Allegato 2 Linee operative per l'inclusione scolastica
- Allegato 3 Promemoria per l'inclusione scolastica



Il Dirigente Scolastico
(Dott. Gianluca Consoli)

Allegato 1



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA
 UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO
 ISTITUTO COMPRENSIVO "VIA DEL CALICE"
 VIA DEL CALICE 34/I - 00178 ROMA - Tel. 06/7188500 - Fax 06/71299259
 C.F. 97713080584- C.M. RMIC8GF005
 e-mail: rmic8gf005@istruzione.it - PEC istituzionale: rmic8gf005@pec.istruzione.it

MODELLO DI RILEVAZIONE
 ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI
 CLASSE ____ SEZIONE ____
 anno scolastico _____

1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)

N° alunni con handicap psicofisico/ipovedente/ipovedente	
--	--

2. disturbi evolutivi specifici

	Certificate
N° alunni con Disturbo Specifico dell'Apprendimento	
N° alunni con disturbo dell'eloquio e del linguaggio	
N° alunni con disturbo specifico della coordinazione motoria	
N° alunni con ADHD (disturbo dell'attenzione con iperattività)	

3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)

	A carattere duraturo	A carattere temporaneo
N° alunni con svantaggio Linguistico-culturale		
N° alunni con Disagio comportamentale/relazionale o difficoltà negli apprendimenti (sulla base di osservazioni pedagogiche/didattiche)		
N° alunni con svantaggio Socio-economico, tale dato può essere espresso solo a seguito di informazioni desunte da:		
colloquio con la famiglia		
colloquio con assistente sociale/cooperative		
colloquio con responsabile casa famiglia		
Altro		

4. difficoltà di apprendimento diagnosticate

	Diagnosticate
N° alunni con difficoltà di apprendimento	
N° alunni con difficoltà relazionali	
altro	
altro	

E' stato redatto il PDP per gli alunni con DSA?
N° PDP redatti: _____

SI NO

E' stato redatto il PDP per gli altri alunni con Bisogni Educativi Speciali?
N° PDP redatti: _____

SI NO

Per la compilazione del seguente Allegato si prega di visionare la Circolare N° ... del relativa alla procedura per l'individuazione e l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, nonché le Linee operative per l'inclusione scolastica e il Promemoria, allegati alla Circolare e reperibili anche sul sito www.viadelcalice.gov.it

Data

Team docenti/Consiglio di classe



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO
ISTITUTO COMPRENSIVO "VIA DEL CALICE"
VIA DEL CALICE 34/I - 00178 ROMA - Tel. 06/7188500 - Fax 06/71299259
C.F. 97713080584- C.M. RMIC8GF005

e-mail: rmic8gf005@istruzione.it - PEC istituzionale: rmic8gf005@pec.istruzione.it

Linee operative per l'inclusione scolastica

La personalizzazione degli apprendimenti e la valorizzazione delle diversità nella prospettiva dello sviluppo delle potenzialità di ciascuno sono principi costituzionali del nostro ordinamento scolastico recepiti nel DPR 275/99, laddove è detto che «nell'esercizio dell'autonomia didattica le istituzioni scolastiche [...] possono adottare tutte le forme di flessibilità che ritengono opportune e tra l'altro: l'attivazione di percorsi didattici individualizzati, nel rispetto del principio generale dell'integrazione degli alunni nella classe e nel gruppo» (art.4).

La Direttiva Ministeriale del 27/12/12 "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" punta l'attenzione sulla necessità di analizzare i bisogni di ogni alunno ed estende il diritto di tutti gli alunni in difficoltà alla personalizzazione dell'apprendimento nella direzione di una presa in carico complessiva e inclusiva di tutti gli alunni, rimuovendo gli ostacoli nei percorsi di apprendimento e modulando gli apprendimenti di ogni alunno nell'ottica di una scuola sempre più inclusiva.

Come stabilito dalla C.M 280/85, "La responsabilità dell'integrazione dell'alunno in situazione di handicap e dell'azione educativa svolta nei suoi confronti è a medesimo titolo dell'insegnante di sostegno, dell'insegnante o degli insegnanti di classe o di sezione e della comunità scolastica nel suo insieme." Pertanto, non si deve mai delegare al solo insegnante di sostegno l'attuazione del "Progetto Educativo Individualizzato poiché l'alunno verrebbe isolato anziché integrato nel contesto della classe o della sezione.

Come stabilito dalla C.M 280/85, "La responsabilità dell'integrazione dell'alunno in situazione di handicap e dell'azione educativa svolta nei suoi confronti è a medesimo titolo dell'insegnante di sostegno, dell'insegnante o degli insegnanti di classe o di sezione e della comunità scolastica nel suo insieme." Pertanto, non si deve mai delegare al solo insegnante di sostegno l'attuazione del "Progetto Educativo Individualizzato poiché l'alunno verrebbe isolato anziché integrato nel contesto della classe o della sezione;

la partecipazione e la collaborazione della famiglia con la scuola è fondamentale per la realizzazione del progetto di vita dell'alunno con Bisogni Educativi Speciali. Pertanto è importante comunicare con i genitori durante colloqui stabiliti.

	COMPITI
Team docenti/Consiglio di classe	<ul style="list-style-type: none"> • Tiene i contatti con il docente Funzione Strumentale Inclusione • legge e analizza la diagnosi clinica di DSA, certificazione 1.104/92 e la segnalazione BES indicando il quali altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione • incontra la famiglia con colloqui stabiliti, per osservazioni particolari • redige per ogni alunno BES un Piano educativo individualizzato (PEI) o un Piano Didattico Personalizzato (PDP) a seconda del caso • concorda il grado di individualizzazione/personalizzazione (adattamenti didattici in aula, interventi personalizzati in aula e fuori, personalizzazioni del percorso scolastico) e il raccordo con il programma comune • adotta strategie di organizzazione delle attività in aula, modalità di trasmissione, elaborazione dei saperi, metodi di lavoro, modalità di verifica e valutazione che consentano la partecipazione di tutti gli studenti della classe, anche se in misura diversa • individua le modalità di comunicazione e condivisione possibile dei percorsi attivati per gli studenti con BES, con gli studenti stessi e le loro famiglie • condivide il PEI o il PDP con la famiglia • tutto il team docenti/consiglio di classe sottoscrive il PEI o il PDP unitamente alla famiglia, confrontandosi con il docente Funzione Strumentale Inclusione
Insegnante prevalente/Coordinatore di classe	<ul style="list-style-type: none"> • Tiene i contatti con il docente Funzione Strumentale Inclusione, la famiglia e, eventualmente, con la scuola precedente • coordina le attività pianificate e la stesura del PEI e PDP, tenendo aggiornata la relativa documentazione • provvede ad informare i colleghi su eventuali evoluzioni della situazione • convoca la famiglia, attraverso colloqui programmati, per eventuali segnalazioni di nuove situazioni di BES
Singolo docente	<ul style="list-style-type: none"> • Segnala al docente Funzione Strumentale Inclusione nuove situazioni di alunni BES • concorda con le famiglie la modalità di svolgimento dei compiti a casa • fornisce strumenti più adatti e utilizza gli strumenti compensativi e dispensativi concordati con la famiglia (l.170/10- C.M. n. 8 del 06/03/2013) • garantisce le modalità di verifica in rispetto del D.P.R. 122 del 22/06/09 – l.170/10- C.M. n. 8 del 06/03/13 • modula gli obiettivi facendo riferimento ai saperi essenziali delle discipline • valuta lo studente in chiave formativa individuando le soglie di accettabilità (D.P.R. 122 del 22/06/09 – l.170/10- C.M. n. 8 del 06/03/13) • favorisce l'autostima e il rinforzo positivo • collabora e si confronta con il docente Funzione Strumentale Inclusione, gli specialisti della struttura sanitaria per una condivisione del PEI o del PDP
Docente di sostegno	<ul style="list-style-type: none"> • Riconosce i Bisogni Educativi Speciali • Sa applicare efficaci strategie in ambito cognitivo e relazionale • Possiede competenze organizzative • Favorisce il passaggio di ciclo in un'ottica di continuità • Redige il PEI • Collabora e concorda con ciascun docente curricolare i contenuti del programma • collabora con le figure di supporto all'integrazione (Funzione Strumentale, AEC assistenti alla comunicazione ecc..) • Partecipa al GLH Operativo

Docente Funzione Strumentale Inclusionione	<ul style="list-style-type: none"> • Cura la documentazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (in situazione di handicap, DSA, ecc) • tiene contatti con gli Enti esterni all'Istituto • fornisce supporto ai docenti di classe e di sostegno • collabora con il personale di segreteria, il Dirigente e i suoi Collaboratori, nonché le altre Funzioni Strumentali. • Favorisce un dialogo tra scuola, famiglia e specialisti della struttura sanitaria
---	---

In riferimento alla valutazione degli apprendimenti si prega di tener presente quanto inserito nel Piano Annuale Inclusionione:

La valutazione si connota nella nostra scuola come sistema continuo di revisione e di verifica delle ipotesi didattiche, e quindi si presenta come:

- globale, in quanto documenta sia gli obiettivi conseguiti dall'alunno sul piano cognitivo, sia i traguardi formativi raggiunti sul piano della maturazione e della personalità.
- orientativa, in quanto stimola l'autostima, aumentando la motivazione allo studio ed evidenziando interessi ed attitudini per promuovere capacità di scelta.

La situazione iniziale dei singoli allievi sarà individuata sulla base di:

- osservazioni sistematiche di atteggiamenti e comportamenti;
- prove di ingresso trasversali e disciplinari

La valutazione sarà:

- d'ingresso per verificare il possesso delle capacità-abilità possedute, per progettare il processo di insegnamento-apprendimento;
- intermedia, per verificare il proseguire dell' apprendimento;
- finale, per misurare le abilità, le conoscenze e la crescita personale.

Nel nostro Istituto la valutazione viene effettuata mediante prove scritte e/o orali svolte in classe, tenendo conto di quando segue:

- utilizzazione sia di prove oggettive che di prove non strutturate;
- comunicazione agli alunni, adeguata per fascia di età, degli obiettivi, del metodo di misurazione e dei criteri di valutazione;
- adeguatezza di rapporto tra la complessità dell'esercizio proposto e la disponibilità di tempo;
- esecuzione delle prove dopo accurato lavoro di preparazione;
- somministrazione di prove graduate e di prove semplificate per alunni in difficoltà.

La valutazione periodica e finale degli alunni in difficoltà deve tener conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni, in coerenza con gli interventi individualizzati e personalizzati realizzati nel percorso scolastico, riservando particolare attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari, a prescindere dagli aspetti legati all'abilità deficitaria. Verranno attuati progetti di recupero da effettuarsi durante le ore di compresenza e contemporaneità.



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO
ISTITUTO COMPRENSIVO "VIA DEL CALICE"

VIA DEL CALICE 34/I - 00178 ROMA - Tel. 06/7188500 - Fax 06/71299259
C.F. 97713080584- C.M. RMIC8GF005

e-mail: rmic8gf005@istruzione.it - PEC istituzionale: rmic8gf005@pec.istruzione.it

Allegato 3

Promemoria per l'inclusione scolastica

Di seguito alcuni chiarimenti relativi alla normativa di riferimento concernente i BES (legge n. 104/92; legge 170/2010; DPR 275/99; legge 53/2003; accordo Stato-Regioni 25/7/2012; direttiva ministeriale del 27/12/2012; circolare ministeriale n. 8 prot.561 del 06/03/2013; direttiva prot. n. 2563 del 22/11/2013; nota USR lazio prot. n. 13348 del 20/05/2014)).

Nell'esercizio dell'autonomia didattica le istituzioni scolastiche [...] possono adottare tutte le forme di flessibilità che ritengono opportune e tra l'altro: l'attivazione di percorsi didattici individualizzati, nel rispetto del principio generale dell'integrazione degli alunni nella classe e nel gruppo».

Tutti gli alunni in difficoltà hanno diritto alla personalizzazione dell'apprendimento nella direzione di una presa in carico complessiva e inclusiva di tutti gli alunni, rimuovendo gli ostacoli nei percorsi di apprendimento e modulando gli apprendimenti di ogni alunno nell'ottica di una scuola sempre più inclusiva.

Il Bisogno Educativo Speciale è qualsiasi difficoltà evolutiva, in ambito educativo e/o istruzionale, causata da un funzionamento, nei vari ambiti definiti dall'antropologia ICF, problematico per il soggetto in termini di danno, ostacolo al suo benessere, limitazione della sua libertà e stigma sociale, indipendente dall'eziologia (bi-strutturale, familiare, ambientale-culturale, ecc.) e che necessita di educazione speciale individualizzata.

Nella definizione di BES rientrano le seguenti categorie:

- Disabilità
- DES - disturbi evolutivi specifici: DSA (disturbi specifici dell'apprendimento), disturbo dell'eloquio e del linguaggio, disturbo evolutivo specifico della coordinazione motoria, disturbo dell'attenzione e dell'iperattività.
- Svantaggio socio-economico, linguistico, culturale.

Il disturbo di apprendimento ha carattere permanente e base neurobiologica. La rilevazione di una mera difficoltà di apprendimento non dovrebbe indurre all'attivazione di un percorso specifico con la conseguente compilazione di un Piano Didattico Personalizzato.

Per "certificazione" si intende un documento, con valore legale, che attesta il diritto dell'interessato ad avvalersi delle misure previste da precise disposizioni di legge. Nel caso specifico: Legge 104/92 e Legge 170/2010, le cui procedure di rilascio ed i conseguenti diritti che ne derivano sono disciplinati dalle suddette leggi e dalla normativa di riferimento. La certificazione deve fare riferimento ai codici nosografici e deve contenere le informazioni necessarie per stilare una programmazione educativa e didattica.

Per "diagnosi" si intende un giudizio clinico, attestante la presenza di una patologia o di un disturbo, che può essere rilasciato da un medico, da uno psicologo o comunque da uno specialista iscritto negli albi delle

professioni sanitarie. Tale diagnosi può avere la forma di una "relazione clinica" circa la necessità di attenzione particolare a bisogni e processi formativi.

Il Consiglio di classe è autonomo nel decidere se formulare o meno un PDP in presenza di richieste dei genitori accompagnate da diagnosi che però non hanno dato diritto alla certificazione di disabilità o di DSA - avendo cura di verbalizzare le motivazioni della decisione.

Nel caso di difficoltà non meglio specificate non è compito della scuola certificare gli alunni con bisogni educativi speciali, ma individuare quelli per i quali è opportuna e necessaria l'adozione di particolari strategie didattiche

Gli alunni con cittadinanza non italiana necessitano anzitutto di interventi didattici relativi all'apprendimento della lingua e solo in via eccezionale della formalizzazione tramite un Piano Didattico Personalizzato. Tali interventi dovrebbero avere comunque natura transitoria.

Pertanto:

1. Il PEI (Piano Educativo Individualizzato) deve essere stilato per:

tutti gli **ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI CERTIFICATI** ai fini del sostegno scolastico (L. 104/92).

2. Il PDP (Piano Didattico Personalizzato) deve essere stilato per:

tutti gli **ALUNNI CON CERTIFICAZIONE ASL relativa a DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO.**

tutti gli **ALUNNI CON CERTIFICAZIONE ASL relativa ai DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI.**

3. Il PDP (Piano Didattico Personalizzato) potrà essere stilato in ASSENZA DI CERTIFICAZIONE e PRESENZA di DIAGNOSI, sulle base di considerazioni pedagogiche e didattiche, dal Consiglio di Classe o dal team docenti qualora lo ritengano opportuno, verbalizzando le motivazioni.

4. Il PDP potrà essere stilato anche per alunni che mostrano difficoltà di apprendimento, relazionali, comportamentali in base a osservazioni didattico/pedagogiche; difficoltà culturali e socioeconomiche; difficoltà linguistiche (relative all'italiano come L2). Gli insegnanti verbalizzeranno le decisioni assunte opportunamente motivandole.

5. Gli insegnanti di sostegno utilizzeranno come modello PEI quello realizzato in accordo con i docenti dei diversi plessi e lo consegneranno alle relative Funzioni Strumentali entro il primo trimestre dell'anno scolastico.

I docenti utilizzeranno come modello PDP quello suggerito dal MIUR e lo sottoporranno all'attenzione dei relativi genitori che dovranno firmarlo. Va firmata dai genitori anche la richiesta di compilazione del PDP. La richiesta e il PDP vanno consegnati entrambi alla referente DSA entro il primo trimestre dell'anno scolastico.

Tutti i gli e gli incontri relativi alla elaborazione del PEI e del PDP devono essere verbalizzati.

6. Il PDP potrà essere stilato anche per alunni che mostrano difficoltà di apprendimento, relazionali, comportamentali in base a osservazioni didattico/pedagogiche; difficoltà culturali e socioeconomiche; difficoltà linguistiche (relative all'italiano come L2).